

CIVITAVECCHIA TARQUINIA

Domenica, 25 febbraio 2018



indioresi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Tel.: 0766 23320 Fax: 0766 501796

e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it
facebook: [DioesiCivitavecchia-Tarquini](https://www.facebook.com/DioesiCivitavecchia-Tarquini)
twitter: [@DioesiCivTarq](https://twitter.com/DioesiCivTarq)

La agenda

GIOVEDÌ

Anniversario della dedizione della parrocchia di San Gusepene (1998).

VENERDÌ

Adorazione eucaristica "E vivo oggi" promossa dall'ufficio di pastorale giovanile e dall'Azione Cattolica. Alle 21 a Montalto di Castro.

SABATO

Scuola teologico-pastorale: "Morale fondamentale" con don Leopold Nimenya.

La lettera di Quaresima del vescovo Marrucci
«Dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore»

«Nell'uomo la Parola diventa vita»

Una riflessione su Sacra Scrittura e liturgia con cui il pastore arricchisce il percorso offerto in questo anno per accompagnare la comunità a vivere e pregare. «La Bibbia introduce al dialogo con Dio e trae forza nella Chiesa»

DI ALBERTO COLAIACOMO

«La Bibbia non è un libro per arricchire la biblioteca personale, ma il libro che trae forza e vigore nella vita della Chiesa, in quanto nella liturgia ha una perenne incarnazione e diviene alimento per la vita cristiana». Inizia così la lettera di Quaresima (Mt 6,21) che il vescovo Luigi Marrucci ha indirizzato «ai miei fratelli al sacerdozio ministeriale e battesimali». Con questo documento, stampato come un pamphlet e disponibile da oggi in tutte le parrocchie, il presule continua il percorso di accompagnamento alla Parola di Dio iniziato con la lettera di preparazione al Natale e il ciclo di lectio divina per le famiglie.

Se nel precedente documento monsignor Marrucci ha approfondito la Bibbia con un'introduzione storica e successivamente indicato come pregare con essa, nella nuova lettera si sofferma sul legame tra la Parola e la liturgia. Il documento si struttura in quattro sezioni. La prima è, appunto, «Sacra Scrittura e liturgia». «Il tempo della Rivelazione di Dio all'umanità - scrive - si presenta in due momenti storici: il primo come momento di «annuncio-pro-

messa», l'altro come «compimento-realizzazione». La liturgia celebra sempre entrambi in quanto ciò che proclama lo attualizza. Nell'antica alleanza questo avveniva nei riti culturali del popolo d'Israele dove l'avvenimento passava, già conosciuto attraverso la Parola, veniva attualizzato e comunicato per mezzo di riti perché si continuasse ad averne i benefici al loro sperimentati. Ne è esempio la cena pasquale con cui si attualizza l'Esodo.

Parola di Dio e rito sono anche al centro delle assemblee cristiane: la celebrazione eucaristica e quella dei Sacramenti, hanno nella Parola la forza e la potenza di una nuova incarnazione.

«La Parola di Dio - scrive Marrucci - proclamata dalla Chiesa e annunciata nella liturgia, e la celebrazione eucaristica sono intimamente unite, tanto da non poter essere comprese l'una senza l'altra. Strumento prezioso che sottolinea il rapporto Parola-rito, in uso nella celebrazione, è il Lezionario, libro che contiene le letture della Parola di Dio.

La seconda sezione si intitola «Spiritualità biblica». Il significato della parola spiritualità dice conoscenza, discernimento, compren-

Un nuovo linguaggio

«Il nuovo linguaggio della famiglia è il tema del seminario che si svolgerà domenica 4 marzo, alle 16, presso la sala Giovanni Paolo II della cattedrale. L'incontro, promosso dall'Ufficio per il pastorale della famiglia, è rivolto a tutti gli animatori parrocchiali e a quanti sono interessati. Il seminario sarà condotto da padre Alfredo Feretti, direttore del consultorio La Famiglia di Roma.

sione, scelta, vita conforme alla luce e all'azione dello Spirito Santo. «I Padri della Chiesa sono gli interpreti della Parola e i commentatori dei libri sacri. La Bibbia è il libro della loro vita, la vita sicura che li porta alla scoperta di Dio e alla comunione con lui. La loro formazione teologica si basa sulla Scrittura». Leggere in profondità la Scrittura vuol dire raggiungere il messaggio che Dio ha rivelato all'uomo, un risultato che si ottiene solo attraverso una diligente ricerca, una vigile pazienza, un silenzio umile e pieno di fede. «La Bibbia così si introduce nel dialogo con Dio, che si può intensificare ogni volta che questo tesoro nascosto viene scoperto e accompagnato da continua meditazione e preghiera».

Occorre però comprendere bene quale sia il senso letterale della Scrittura, mediante una corretta analisi del testo situato nel contesto storico, e mettere in luce quanto lo scrittore umano esprime, come pure il senso allegorico che porta a comprendere il significato che la



Il vescovo Luigi Marrucci (foto: A. Dolgetta)

Scrittura dà alla vita del cristiano aiutandolo a formare una coscienza morale. La terza sezione è «Discepoli in ascolto». «In questo anno liturgico - spiega il vescovo -, durante le celebrazioni eucaristiche domenicali, in particolare quelle del Tempo Ordinario, ci accompagna l'evangelista Marco con la sua narrazione. È il Vangelo più antico dei quattro, scritto in greco e attribuito a Marco, discepolo di Pietro, che attinge a precedenti tradizioni orali e scritte e raccoglie in 16 capitoli».

Il racconto evangelico si presenta come un itinerario pasquale di vita, impegnativo, in quanto pone decisioni serie da prendere riguardo la propria vita e le proprie scelte; la sequela di Gesù poi richiede il proprio assenso e una fedele perseveranza e trova una somiglianza nel percorso simbolico della strada che Gesù percorre dalla Galilea a Gerusalemme, passando attraverso il mistero della Croce. La narrazione propone al discepolo tre sguardi di Gesù: come Ge-

sù guarda la sua vita; come Gesù si pone dinanzi alla sua morte; come Gesù vede il suo futuro e la missione dei suoi discepoli. La quarta e ultima sezione è la «prece eucaristica». «Il Kerigma pasquale illumina la grande preghiera della Chiesa, posta, per il suo contenuto salvifico, al centro della celebrazione eucaristica. La Bibbia si fa preghiera, la Parola compie quanto afferma: questo è il cuore di ogni Eucaristia. Il passato trova qui il suo compimento, realizza quanto promesso e, nel segno, anticipa ciò che sarà nella pienezza della vita in Dio». I testi delle dieci preghiere eucaristiche della liturgia romana, possiedono tutte la stessa struttura: vengono e salutate le opere del Padre, è invocato lo Spirito Santo sui doni e sulla comunità orante, sono pronunciate le parole di Gesù sul pane e sul vino, viene professata la formula solenne di benedizione nella quale, all'offerta di Gesù al Padre, è unito il sacrificio della propria vita.

«È preghiera tutta tesa all'eternità, ma nella quale l'uomo è totalmente coinvolto, perché inserito nella comunità ecclesiale, che si esprime attraverso segni, riti, gesti, canti. L'unico libro da cui la Chiesa attinge la sua preghiera è la Bibbia. Parola di Dio rivolta all'uomo che l'accoglie e la fa diventare vita; per questo ascolto e azione sono preghiere».

Infine, conclude il vescovo: «Il cristiano che si nutre della Parola, in un certo senso concepisce e genera il Verbo di Dio in se stesso, ci ricorda sant'Ambrogio. C'è grande differenza tra il cristiano che medita la Parola di Dio e la traduce in sofferenza, il presule che medita su di essa soltanto per ripeterla ad altre persone. Nel primo caso, egli costruisce un rapporto con Dio e offre una testimonianza fruttuosa».

Le case famiglia ora sono ufficiali

Nella suggestiva cornice della chiesa di San Giovanni Battista nel centro storico di Civitavecchia si è svolta martedì 20 febbraio una cerimonia per la firma ufficiale del protocollo d'intesa fra Asl Roma 4, Comune di Civitavecchia e Comunità di Sant'Egidio per lo sviluppo nel territorio delle convenienze protette per persone con disagi psichico e sociale. Presenti i rappresentanti dei tre enti: il direttore generale della Asl Giuseppe Quintavalle, il sindaco Antonio Cozzolino e il responsabile della locale comunità, Massimo Magnano. Il documento sottoscritto rende ufficiali le convenienze protette che Sant'Egidio ha



I tre firmatari

attivato nel territorio, individuando le diverse competenze e responsabilità. L'accordo entra nel merito di una profonda analisi della situazione di grande rilievo dal punto di vista socio sanitario sia a livello regionale che nazionale: il

diritto delle persone con disagio psichico e sociale all'abitare in normali appartamenti, in zone della città residenziali vicine al centro, prossime ai negozi e ai servizi sanitari. Le convenienze, che dall'oggi sono sei collocate in varie zone di Civitavecchia, offrono alle persone la possibilità di vivere in piccoli nuclei familiari, aiutate ogni giorno da operatori socio sanitari e volontari nelle attività della vita quotidiana sia dentro che fuori la casa. Sono sostenibili da un punto di vista economico e rappresentano una grande opportunità per coloro che oltre il disagio psichico vivono in condizioni di estrema povertà. Parte degli ospiti sono infatti persone che erano in strada senza avere accesso ai servizi sanitari. Altri ospiti vivevano da soli o erano ricoverati in strutture sanitarie. Uno degli scopi delle convenienze protette è proprio quello di togliere le persone dalla strada o dai ricoveri impropri nelle lungodegenze psichiatriche. Massimo Magnano, medico e responsabile locale di Sant'Egidio, ha voluto mettere in evidenza l'importanza della collaborazione tra istituzioni e volontariato per rispondere alle sfide dei bisogni complessi e urgenti delle persone con disagio psichico e sociale. Ha poi spiegato come la comunità, che quest'anno festeggia il cinquantunesimo anniversario, sia iniziata per rispondere alla grande solitudine delle persone in una città come quella di Roma. La protezione è garantita agli ospiti delle convenienze dalla vicinanza quotidiana di operatori e volontari della comunità, dal lavoro dei medici e degli operatori del centro di salute mentale, dal tessuto sociale intorno alla casa, dai familiari stessi dei malati, sentenziosi e sostenuti, si favoriscono ai loro parenti in difficoltà. Il sindaco Cozzolino, dopo aver raccontato di quanto, in questi anni, la collaborazione fra Comune e Comunità di Sant'Egidio fosse già stata stretta, ha poi voluto ringraziare i volontari «per l'incalcolabile lavoro che svolgono». Giuseppe Quintavalle ha dichiarato che «è l'amore di tutti che porta gli emarginati a uscire dalla loro condizione e per questo sono così importanti i servizi sociali e la comunità tutta. Ben vengano dunque protocolli come questo, per i quali l'Asl ci sarà sempre».

(A.C.)



La lectio divina nutrimento della famiglia

«Conoscere la Bibbia per pregare con la Bibbia» è l'obiettivo con cui il vescovo Luigi Marrucci ha proposto il percorso di lectio divina in famiglia e nelle comunità parrocchiali. Un'iniziativa che, presentata con la lettera di Avvento e iniziata nel mese di febbraio, il presule rilancia nella sua lettera pastorale in preparazione alla Pasqua. «La lectio divina - spiega monsignor Marrucci - rappresenta un ambito privilegiato per l'ascolto orante della Parola. Si tratta di una pratica sempre raccomandata per tenere vivo il contatto con Dio e avere il gusto delle realtà divine». Un metodo, ha scritto «per accostarsi alla Parola, approfondirla, nutrirla fino a farla diventare vita della nostra vita».

Don Etienne-Noël Boussoimoul, docente di teologia all'Università Urbaniana e collaboratore della cattedrale di Civitavecchia, ha realizzato un sussidio con nove schede tratte dal Vangelo di Marco e una traccia per guidare preghiera e riflessione. Strumenti pensati per incontri in famiglia, singolarmente o a piccoli gruppi, ma anche in parrocchia e tra i gruppi ecclesiali. Il cammino proposto dalla diocesi continuerà fino a giugno - nelle modalità che le famiglie sceglieranno - per concludersi con due incontri di condivisione, che si terranno l'11 giugno a Civitavecchia e il giorno seguente a Tarquinia. Il sussidio è disponibile nel sito www.civitavecchia.chiesacattolica.it

giovani. «Rimanere autentici nei rapporti personali»



Il vescovo fra gli studenti del liceo Galileo Galilei «A scuola bisogna sentirsi accolti, soprattutto i fragili»

Lo scorso 19 febbraio un folto gruppo di studenti, nell'aula magna del liceo Galileo Galilei di Civitavecchia ha incontrato il vescovo Luigi Marrucci. L'iniziativa, un'appendice alla visita pastorale del presule nella parrocchia San Felice da Cantalice che si è svolta all'inizio del 2018, è stato aperto dalle note degli studenti del liceo musicale.

Successivamente i rappresentanti d'istituto hanno fatto una breve presentazione della scuola proiettando un filmato illustrativo degli indirizzi di studio e delle molteplici attività che il Galilei propone. Dopo il saluto di benvenuto del dirigente scolastico, Maria Zeno, il vescovo si è sottoposto al fuoco di fila delle domande degli studenti. I temi trattati sono stati diversi e interessanti. I ragazzi hanno voluto sapere qual è stata l'esperienza del presule come insegnante, quali

valori la scuola può ancora trasmettere alle nuove generazioni, come comportarsi in una società in cui solo chi primeggia e ha successo gode dell'atteggiamento degli altri. Il presule, ascoltando con grande attenzione ogni domanda, ha invitato i giovani a cercare la felicità rinunciando a facili scorciatoie, a sforzarsi di essere sempre se stessi conservando l'autenticità nei rapporti personali. Ha evidenziato che la scuola è soprattutto luogo di incontro dove tutti devono sentirsi accolti e nessuno va escluso, anche chi appare

più problematico. Sollecitato da una domanda, ha invitato i ragazzi a fare buon uso degli strumenti di comunicazione e dei social anteponendo a tutto il rispetto delle persone. Quando uno degli studenti gli ha chiesto della sua collaborazione con l'Unitalsi e del senso della sofferenza, il presule ha ammesso di avere anche lui paura del dolore; ha spiegato che stare accanto a chi soffre è un'esperienza di straordinario arricchimento, ma anche di grande impegno psicologico oltre che emotivo.

sabato. Visita pastorale, incontri alla parrocchia di San Gordiano

Sabato 3 marzo, con la celebrazione eucaristica alle 18, inizierà la visita pastorale del vescovo Luigi Marrucci alla parrocchia di San Gordiano Martire di Civitavecchia. Avviata nel 2013 la visita ha interessato finora ventidue comunità e si concluderà nella Pasqua del 2019. Il presule presiederà le Messe di domenica 4 marzo alle 9, alle 10.30 («Messa dei ragazzi») e alle 18. Fino a giovedì 8 marzo il vescovo celebrerà l'eucaristia nella parrocchia ogni giorno alle 18. Il 5 marzo, nel pomeriggio, ci saranno gli incontri con i gruppi liturgici, Caritas, lettori e Padre Pio. La sera vedrà i tre consigli: pastorale, affari economici, pastorale dell'oratorio. Il 6 marzo l'incontro con il Rinnovamento nello Spirito e con i genitori del catechismo. Mercoledì 7 marzo la mattina il presule sarà con gli anziani di Villa San Tarcisio e con alcuni malati presso le loro abitazioni, nel pomeriggio l'incontro con i bambini del catechismo e i catechisti. L'ultimo giorno sarà dedicato ancora all'incontro con i bambini, nelle scuole al mattino e in parrocchia il pomeriggio. Alle 18 la celebrazione eucaristica a conclusione della visita.